Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 79 (2007)
Heft: 6

Artikel: Le giornate dell'esercito di Lugano viste dal di fuori
Autor: Cotti, Simone
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-286700

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le Giornate dell'esercito di Lugano viste dal di fuori

Uff Spec Simone Cotti

Uff Spec Simone Cotti

Scrivo questo articolo non come Ufficiale dell'Esercito Svizzero ma prima di tutto come docente di una Scuola Media.

In questo ruolo ho avuto occasione, durante le Giornate dell'esercito, di accompagnare una classe in visita al Padiglione Conza e all'antistante Lido di Lugano per far toccare con mano agli allievi l'esercito svizzero.

Leggendo i giornali e le varie lettere aperte durante le GE numerosi fronti si sono schierati, a loro modo di vedere, in difesa degli adolescenti, reputando non solo sbagliato ma anche diseducativo far visitare le varie esposizioni statiche o dinamiche dell'esercito a ragazzi nel pieno dell'età dello sviluppo.

A questo punto credo che sia giusta una premessa. Credo che siamo tutti d'accordo nell'affermare che la violenza deve essere *l'ultima ratio* e che non si debba abusarne né sottovalutarla. E personalmente penso che di questo siano consci tutti i nostri soldati e prima di tutto gli ufficiali. Detto ciò però bisogna pur ricordare che viviamo attualmente in un periodo particolarmente teso e nel quale i rischi non sono diminuiti, ma semplicemente si sono mascherati. Se il rischio, ad esempio, di una guerra è assai minimo, ben più alto è quello del terrorismo. È quindi indispensabile che al nostro esercito siano garantite sopravvivenza ed efficienza.

È quindi impensabile, a mio modo di vedere, che in un percorso educativo di ragazzi adolescenti, lo si dimentichi. L'intento delle visite alle GE 2007 da parte delle scolaresche non deve quindi essere visto come una banalizzazione della violenza e una propaganda in vista di un futuro arruolamento, ma come una presa di coscienza di quanto la nostra Nazione fa per la propria sicurezza e di come vengano investiti per la difesa i soldi che i genitori di questi nostri allievi versano costantemente allo Stato sotto forma di tasse. Inoltre si trattava di confrontarli ad un senso civico e all'idea che tutti siamo chiamati (sotto diverse forme) a prestare un servizio per la nostra Patria. E l'esercito è una di queste forme.

Se vogliamo formare dei buoni cittadini adulti, responsabili e consci della realtà in cui vivono, non possiamo dimenticare quindi, tra le varie cose, nemmeno l'esercito in tutte le sue forme e, per farlo meglio conoscere loro, non esisteva modo migliore che approfittare delle GE 2007 che si svolgevano a Lugano.

Volontariamente sono state evitate le dimostrazioni troppo belliche e ci si è concentrati sugli ideali e sugli scopi del militare ben esposti nelle esposizioni statiche del Padiglione Conza. È stato messo l'accento sui diversi scopi dell'esercito (e non solo su quello bellico) e tutti hanno potuto toccare con mano e vedere da vicino i vari mezzi a disposizione per la protezione e la difesa della popolazione, nonché parlare direttamente con ufficiali, istruttori ed esperti in campo militare. Sempre tenendo presente che avere delle informazioni chiare è una base indispensabile per formarsi delle opinioni, siano anch'esse contrarie.

E se questo era l'obiettivo posso dire che esso è stato raggiunto. Durante tutta la visita le classi si sono dimostrare interessate ponendo anche domande intelligenti e mirate, sia ai docenti accompagnatori che ai soldati presenti. I ragazzi hanno inoltre capito come mai la città, per quasi due settimane (se non di più) sia stata messa a soqquadro da uomini in divisa e si sono resi conto della grande mole di lavoro che comportava montare e costruire tutto in maniera perfetta.

Con più coscienza hanno quindi anche potuto ammirare l'air show e la sfilata militare di domenica pomeriggio e alcuni di loro, che un giorno neanche troppo lontano saranno incorporati nel nostro esercito, hanno potuto raccogliere già sin d'ora informazioni utili.

Non da ultimo le visite hanno potuto permettere anche ai docenti di porre un confine chiaro ai ragazzi tra ciò che è gioco e finzione (e, quella sì che lo è, banalizzazione della violenza) e vero e proprio esercito.

Probabilmente di tutta la visita solo una parte del messaggio sarà passata ma se, come docenti, siamo riusciti anche solo a far capire loro che l'esercito Svizzero è al nostro servizio per difenderci e per tutelare le condizioni di esistenza, che non si tratta di un gioco ma di qualcosa di molto serio e che è giusto che tutti noi diamo qualcosa alla nostra Patria e che facciamo qualcosa per la nostra società senza sempre prendere senza mai dare nulla in cambio, allora possiamo dirci soddisfatti e affermare che le GE 2007 hanno ricoperto un ruolo educativo e pedagogico fondamentale nella formazione di futuri cittadini consapevoli e responsabili.

Anche per questo motivo tengo personalmente a ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questo evento e, indirettamente, tutti coloro che hanno partecipato alle giornate o visitato le mostre e che, positivamente o negativamente, si sono formati le loro proprie opinioni.

Sperando di poter ripetere queste esperienze un giorno, magari con altre generazioni di allievi. ■